

Imprese & Territori Innovation Days

Un territorio leader su energie rinnovabili e aerospazio

Il 29% di produzione energetica in Puglia deriva da rinnovabili. Nell'aerospazio 550 Pmi, con 7.500 addetti e 1,5 miliardi di fatturato

Studio Banca Ifis

Forte di un posizionamento in prima fila nel settore del turismo – con una quota del 5% rispetto all'intero settore in Italia – la Puglia vanta almeno due primati come evidenzia la survey realizzata da Banca Ifis sul tessuto produttivo ed economico della regione. Il primo è rappresentato dagli investimenti nelle energie rinnovabili, che ne fanno il primo produttore in Italia di energia da fonte eolica e solare, con un peso crescente nel prossimo decennio. Il secondo ha a che fare con la specializzazione manifatturiera della regione, in particolare nel settore dell'aerospazio, tra i distretti più vivaci del Paese. Questa caratterizzazione, come spiega Marco Agosto, responsabile Marketing e Business Strategy per Banca Ifis, «pone la Puglia in primo piano nella transizione green che sta attraversando e trasformando tutti i settori produttivi».

I punti di forza

Il 29% della produzione energetica in Puglia deriva da fonti di energia rinnovabile, con una propensione delle imprese a investire nel settore più alta di circa 13 punti rispetto alla media registrata nel paese. Si tratta, evidenzia Banca Ifis, di un primato destinato a crescere di peso nel prossimo decennio vi-

sto che entro il 2030 è prevista la realizzazione di 72 nuovi impianti di pale eoliche di dimensione industriale, capaci di produrre il 48% dell'energia eolica nazionale, accanto a 51 impianti fotovoltaici di matrice industriale che contribuiranno al 54% del fabbisogno energetico solare nazionale.

Quanto alla filiera dell'aerospazio, che guarda a futuri sviluppi grazie alla riqualificazione dello spazioporto di Grottaglie e alle nuove opportunità collegate alla Space Economy, conta 550 piccole e medie imprese con un impatto occupazionale stimato in 7.500 addetti e un fatturato pari a un miliardo e mezzo. Due le caratteristiche del comparto, un approccio fortemente integrato – dalla produzione di componentistica ai software – e la forte vocazione all'export, con all'attivo 738 milioni di esportazioni, quasi la metà dei ricavi annui. A evidenziare la forza di questo distretto produttivo c'è il fatto che l'incidenza del fatturato prodotto rispetto alla intera quota italiana vale quasi tre volte l'incidenza del numero di imprese sul totale di quelle operanti nel comparto.

L'emergenza

La difficile contingenza economica che sta condizionando l'economia italiana ed europea ha peggiorato le aspettative degli imprenditori pugliesi che registrano indicatori sotto la media nazionale e comunque in peggioramento per l'intero 2022. Con una quota del 60% delle imprese che si dice «impattato» – molto o abbastanza – dal conflitto in corso tra Russia e Ucraina, in riferimento soprattutto agli aumenti del costo di energia e

materie prime. Nella dinamica tra contingenza difficile e strategie industriali di medio e lungo periodo, però, le imprese pugliesi mantengono la barra dritta sugli investimenti – nonostante la regione sconti una quota più alta della media italiana di aziende che non investono – con almeno il 30% che programma nuovi sviluppi e soltanto il 9% che ha scelto di sospendere gli investimenti programmati.

Industria 4.0 e Sostenibilità

Le aziende pugliesi sono in linea con la media italiana per quanto riguarda l'adozione di tecnologie 4.0 anche se la survey evidenzia una accelerazione nel prossimo biennio 2023-2024 delle tecnologie legate al cloud, mettendo in evidenza «una elevata sensibilità nella gestione integrata dell'informazione».

In vantaggio rispetto alla media italiana, invece, se si guarda ai tre indicatori che misurano la transizione green e che evidenziano come le imprese pugliesi investano di più in rapporto al fatturato rispetto alla media nazionale. Sul tema della sostenibilità, dunque, c'è una accelerazione tanto che dal 2020 al 2024 la quota delle imprese che avvieranno attività attinenti alla sostenibilità cresce più velocemente in Puglia che in Italia, +23 punti contro i +20 della media.

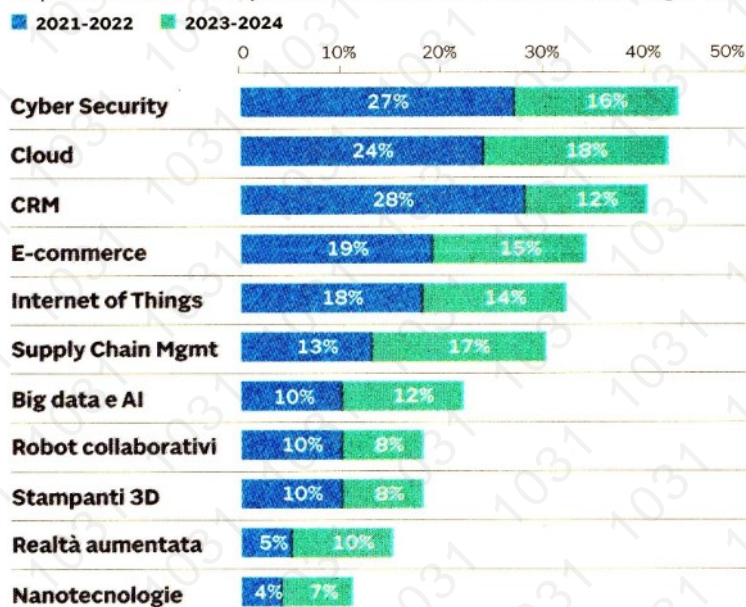
— **F.Gre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mappa degli investimenti

La percentuale delle imprese che hanno investito nelle tecnologie 4.0.



Fonte: Elaborazioni Banca Ifis su ricerca Format Research per Banca Ifis su un campione rappresentativo di 9.632 Pmi intervistate a ottobre/novembre 2022 (587 Puglia)